

Monitor dei Distretti Abruzzo

Direzione Studi e Ricerche
Gennaio 2015

Executive summary

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo nel terzo trimestre del 2014

1.1 Sintesi delle performance

1.2 Andamento dei singoli distretti abruzzesi

2. L'export del polo ICT dell'Aquila

3. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

2	Gennaio 2015
3	Trimestrale – n. 21
3	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
6	
9	Ufficio Industry
10	A cura di : Cristina De Michele
	Database management: Angelo Palumbo

Executive summary

Nel terzo trimestre del 2014 risultano ancora in forte calo le esportazioni dei cinque distretti industriali abruzzesi da noi monitorati (-10,8%). L'Abruzzo è ancora una volta tra le regioni italiane maggiormente in difficoltà.

Sull'andamento negativo dei distretti abruzzesi **incide il crollo dell'export dell'Abbigliamento Sud abruzzese**, che continua infatti a seguire una dinamica negativa (-57%), a cui si aggiunge l'**arretramento subito dall'export della Pasta di Fara (-2,7%)**. Positivo l'andamento delle altre aree distrettuali: **Mobilia abruzzese +12,8%**, **Vini del Montepulciano (+8%)**, **Abbigliamento Nord abruzzese (+0,6%)**.

Il distretto dei Vini del Montepulciano, che risulta essere in questo trimestre il migliore tra i distretti vitivinicoli italiani, è riuscito anche a raggiungere un livello di export superiore a quello conseguito nel periodo pre-crisi.

Dopo due anni in calo torna in territorio positivo il **Polo ICT dell'Aquila (+43,2%)** grazie al buon andamento dell'export sul mercato americano, sua principale meta commerciale.

L'analisi complessiva dell'orientamento geografico delle esportazioni abruzzesi mette in evidenza nel terzo trimestre del 2014 **una riduzione dei flussi commerciali indirizzati sia verso i principali mercati di riferimento europei ed extraeuropei (Germania, Francia, Stati Uniti, Belgio) sia su importanti nuovi mercati (Federazione Russa in primis, Cina, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Ucraina)**.

Appaiono contrastanti i segnali che emergono dal mercato del lavoro. Nei primi 11 mesi dello scorso anno sono complessivamente diminuite le ore autorizzate di CIG. In particolare, sono calate le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) **ordinaria** ma hanno registrato un incremento quelle di **CIG straordinaria** (CIGS), richieste soprattutto in situazioni di crisi aziendali.

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo nel terzo trimestre del 2014

1.1 Sintesi delle performance

Nel terzo trimestre del 2014 l'export nei cinque distretti abruzzesi da noi monitorati registra una dinamica ancora negativa (-10,8% la variazione tendenziale).

Nel panorama distrettuale italiano seguono un andamento negativo complessivamente anche le regioni del Sud (al cui interno l'Abruzzo sperimenta le performance peggiori), il Friuli, la Toscana e il Trentino-Alto Adige (Tab. 1.1).

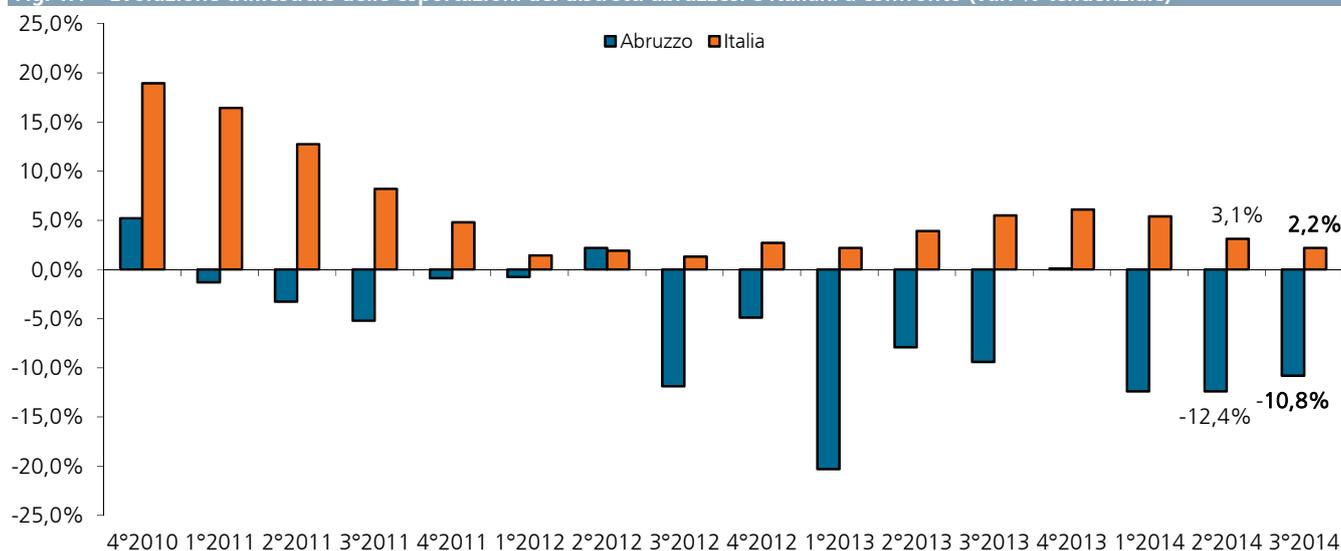
Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° trim. 2014 e 3° trim. 2013	3° trim. 2014	1° trim. - 3° trim. 2014
Italia Nord-Occidentale	6.345,9	6.582,7	236,8	3,7	4,3
Piemonte	1.604,1	1.732,5	128,4	8,0	7,7
Lombardia	4.737,0	4.845,1	108,1	2,3	3,3
Italia Nord-Orientale	9.032,4	9.264,0	231,5	2,6	4,1
Veneto	4.770,5	4.962,5	192,1	4,0	4,5
Emilia-Romagna	2.796,8	2.899,8	103,0	3,7	4,4
Trentino-Alto Adige	296,2	293,3	-2,9	-1,0	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	1.168,9	1.108,3	-60,6	-5,2	3,1
Italia Centrale	4.209,0	4.215,8	6,8	0,2	2,8
Marche	978,9	993,6	14,7	1,5	-0,5
Umbria	162,9	164,1	1,2	0,8	1,7
Toscana	3.048,7	3.038,4	-10,3	-0,3	3,7
Mezzogiorno	1.451,8	1.429,9	-21,9	-1,5	-2,1
Puglia	672,0	672,8	0,8	0,1	1,9
Sicilia	71,7	70,8	-0,9	-1,3	-2,4
Campania	547,0	542,2	-4,8	-0,9	-4,4
Abruzzo	130,2	116,1	-14,1	-10,8	-12,0
Totale distretti	21.039,2	21.492,4	453,2	2,2	3,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Persiste la forbice tra i risultati conseguiti dalla regione abruzzese e la media dei distretti italiani nonostante questi ultimi, anche nel terzo trimestre dell'anno, sperimentino un ulteriore rallentamento (+2,2%) (Fig. 1.1).

Fig. 1.1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei distretti abruzzesi e italiani a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Dall'analisi disaggregata delle singole aree distrettuali abruzzesi (Tab. 1.2) risultano ancora una volta evidenti le gravi difficoltà incontrate dal distretto dell'**Abbigliamento Sud abruzzese** (-57%) che continua a seguire una dinamica negativa, in controtendenza rispetto all'andamento positivo dell'export dei distretti italiani del Sistema Moda, e nella cui area la perdurante crisi di un importante operatore ha coinvolto tutto l'indotto distrettuale. Nel comparto dell'abbigliamento abruzzese rimane invece in territorio positivo il distretto dell'**Abbigliamento Nord abruzzese (+0,6%)** anche se presenta un rallentamento rispetto al trimestre precedente.

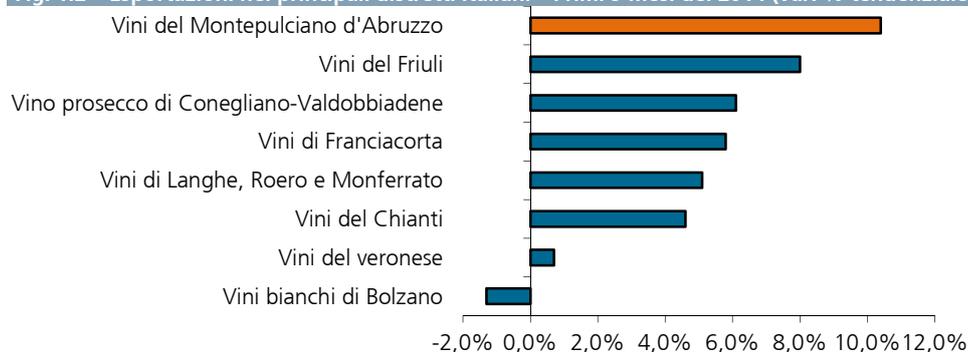
Ottimi risultati per il **Mobilio Abruzzese (+12,8%)**, che torna in territorio positivo rispetto al trimestre precedente, conseguendo performance migliori rispetto all'andamento complessivo dell'export dei distretti del comparto del Legno-arredo.

Presenta una divaricazione di risultati il comparto alimentare abruzzese, dove subisce un arretramento la **Pasta di Fara (-2,7%)**, in netta controtendenza rispetto al buon andamento delle vendite dei distretti italiani del settore alimentare, mentre conseguono sempre buone performance i **Vini di Montepulciano d'Abruzzo (+8%)**.

Dall'analisi di questi dati emerge un quadro ancora critico per i distretti abruzzesi nel terzo trimestre 2014, a causa soprattutto degli arretramenti subiti dall'export dell'Abbigliamento Sud Abruzzese (in primis) che non vengono controbilanciati dai buoni risultati delle altre aree distrettuali abruzzesi. Perdurano le difficoltà evidenti anche nel confronto con i livelli di export raggiunti **nel periodo pre-crisi del 2008** (-45,9% la variazione dei primi nove mesi del 2014 sul corrispondente periodo del 2008, pari a circa 189 milioni di euro in meno) (Tab. 1.2). Il distretto dei Vini di Montepulciano è l'unico ad avere raggiunto un livello di export superiore a quello conseguito nel periodo pre-crisi (90 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 contro i 66 milioni dello stesso periodo del 2008).

Confrontando l'andamento dell'export dei Vini di Montepulciano con gli altri distretti vitivinicoli italiani nei primi nove mesi dell'anno si evince che il distretto abruzzese risulta essere il migliore nel panorama distrettuale italiano (Fig. 1.2).

Fig. 1.2 – Esportazioni nei principali distretti italiani – Primi 9 mesi del 2014 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.2 - Le esportazioni dei distretti abruzzesi nel terzo trimestre del 2014

	milioni di euro			Var. % tendenziale		
	3° trim 2013	3° trim 2014	Differenza tra 3° trim. 2014 e 3° trim. 2013	3° trim 2014	Gen.-Sett. 2014	Gen.-Sett. 2014 su Gen.-Sett. 2008
Totale complessivo	130,2	116,1	-14,1	-10,8%	-12%	-45,9%
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	26,6	28,8	2,1	8,0%	10,4%	55,8%
Pasta di Fara	28,7	27,9	-0,8	-2,7%	-3,6%	-1,1%
Mobilio abruzzese	24,2	27,3	3,1	12,8%	5,2%	-20,4%
Abbigliamento Nord abruzzese	18,0	18,1	0,1	0,6%	11,2%	-7,8%
Abbigliamento Sud abruzzese	32,7	14,0	-18,6	-57,0%	-63,3%	-89,3%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

L'analisi complessiva degli sbocchi commerciali (Tab. 1.3) evidenzia le difficoltà incontrate dai distretti abruzzesi in alcune principali mete commerciali europee (Germania -11,7%, Francia -22,8%), extraeuropee (Stati Uniti -24,5%, primo mercato di sbocco) ma soprattutto in alcuni importanti mercati emergenti (Federazione Russa -34,4%, Cina -16,9%, Emirati Arabi Uniti -5,1%, Arabia Saudita -47,9%, Ucraina -54,1%). E' utile sottolineare proprio la forte contrazione registrata dalle esportazioni indirizzate verso i nuovi mercati anche in questo terzo trimestre dell'anno.

Tab. 1.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi per sbocco commercial (dati a prezzi correnti)

	Milioni di € 2013	Comp. % 2013	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
			2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014
TOTALE, di cui:	524,1	100,0	-10,0	-12,0	-10,8	-10,0	-12,0	-10,8
Stati Uniti	78,2	14,9	-1,5	-30,9	-24,5	-0,2	-4,7	-3,6
Federazione russa	43,9	8,4	-13,7	-33,1	-34,4	-1,2	-2,7	-3,0
Germania	41,0	7,8	-23,2	-17,6	-11,7	-2,1	-1,4	-0,8
Francia	36,4	7,0	-22,6	-15,9	-22,8	-1,8	-1,1	-1,6
Belgio	34,6	6,6	0,6	-1,7	-6,8	0,0	-0,1	-0,5
Svizzera	31,2	5,9	7,0	-2,2	-7,1	0,3	-0,1	-0,5
Canada	26,4	5,0	2,7	-8,5	-4,7	0,1	-0,4	-0,2
Regno Unito	24,0	4,6	-28,8	-0,1	1,3	-1,7	0,0	0,1
Giappone	21,8	4,2	-7,1	3,0	32,4	-0,3	0,1	1,1
Spagna	9,0	1,7	-53,2	-13,9	-6,0	-1,8	-0,3	-0,1
Paesi Bassi	9,0	1,7	0,1	4,8	-27,5	0,0	0,1	-0,5
Cina	8,3	1,6	-34,3	-14,5	-16,9	-0,7	-0,2	-0,4
Svezia	7,9	1,5	34,2	40,5	0,0	0,3	0,6	0,0
Albania	7,8	1,5	27,4	15,5	14,6	0,3	0,2	0,2
Hong Kong	7,3	1,4	-12,0	-50,1	1,6	-0,2	-0,8	0,0
Emirati Arabi Uniti	7,0	1,3	-6,2	-20,2	-5,1	-0,1	-0,3	-0,1
Arabia Saudita	6,9	1,3	80,9	-38,6	-47,9	0,5	-0,5	-0,8
Ucraina	6,9	1,3	-4,8	-45,7	-54,1	-0,1	-0,5	-0,7
Norvegia	6,2	1,2	-15,5	-1,7	-7,2	-0,2	0,0	-0,1
Polonia	4,6	0,9	59,0	88,0	71,5	0,3	0,7	0,6
Turchia	4,3	0,8	31,6	-3,8	-25,1	0,2	0,0	-0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

1.2 Andamento dei singoli distretti abruzzesi

Nel terzo trimestre del 2014 l'export del distretto dell'Abbigliamento Sud abruzzese registra un ulteriore consistente calo penalizzato dalle pesanti perdite subite su tutti i principali sbocchi commerciali. Il distretto perde ancora marcatamente terreno non solo sui mercati europei (Francia -86,9, Regno Unito -81,8%, Germania -88,4%) e sui mercati extraeuropei (Stati Uniti -89,5%, primo mercato di sbocco, Giappone -39,1%) ma anche su quasi tutti i nuovi mercati (Federazione Russa -46,7%, Ucraina -75,7% Emirati Arabi Uniti -91,3%, Cina -64,1%) (Tab. 1.4).

Tab. 1.4 - Le esportazioni del distretto dell'Abbigliamento Sud abruzzese									
	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %			
	2013	2013	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	
TOTALE, di cui:	120,1	100,0	-40,6	-63,3	-57,0	-40,6	-63,3	-57,0	
Stati Uniti	24,7	20,6	-11,8	-90,1	-89,5	-1,6	-19,7	-15,8	
Federazione russa	22,1	18,4	-26,3	-56,1	-46,7	-3,9	-10,1	-8,5	
Svizzera	10,6	8,8	-13,9	-22,2	-10,7	-0,8	-1,9	-1,1	
Francia	5,8	4,8	-65,5	-84,4	-86,9	-5,5	-4,4	-4,4	
Regno Unito	4,3	3,6	-66,5	-74,1	-81,8	-4,2	-2,9	-2,8	
Germania	4,0	3,3	-78,4	-86,2	-88,4	-7,2	-3,2	-3,2	
Ucraina	3,4	2,9	-12,7	-68,2	-75,7	-0,2	-1,7	-2,3	
Hong Kong	3,4	2,9	-33,8	-67,8	13,3	-0,9	-2,1	0,2	
Emirati Arabi Uniti	3,4	2,8	-5,8	-84,4	-91,3	-0,1	-2,4	-3,9	
Cina	3,1	2,6	-50,1	-66,2	-64,1	-1,6	-1,7	-3,2	
Giappone	2,5	2,1	-33,6	-73,3	-39,1	-0,6	-1,7	-0,7	
Turchia	2,2	1,8	7,9	-67,5	-97,0	0,1	-1,1	-1,9	
Spagna	1,9	1,6	-83,7	-81,0	-89,6	-4,8	-1,4	-1,3	
Repubblica di Corea	1,8	1,5	1,4	9,5	-41,4	0,0	0,1	-0,8	
Belgio	1,8	1,5	-45,3	-77,9	-84,5	-0,8	-1,2	-1,3	
Austria	1,8	1,5	-32,2	-96,0	-98,2	-0,4	-1,6	-1,8	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Stabili le performance dell'Abbigliamento Nord abruzzese (Tab. 1.5) grazie al positivo andamento delle vendite in Danimarca, Svizzera, e Germania che controbilanciano la contrazione subita in alcuni sbocchi europei (Belgio -24,8%, Francia -29,5%) e nella Federazione Russa -34,5%.

Tab. 1.5 - Le esportazioni del distretto dell'Abbigliamento Nord abruzzese									
	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %			
	2013	2013	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	
TOTALE, di cui:	68,5	100,0	10,3	11,2	0,6	10,3	11,2	0,6	
Belgio	18,7	27,3	9,0	-7,4	-24,8	2,5	-2,1	-7,3	
Svizzera	9,1	13,3	26,8	30,9	9,9	3,1	4,0	1,4	
Albania	5,0	7,3	29,1	20,9	17,6	1,8	1,4	1,0	
Francia	4,8	7,1	10,1	-13,5	-29,5	0,7	-0,9	-1,8	
Germania	4,3	6,3	-12,9	8,5	17,7	-1,0	0,5	1,0	
Federazione russa	3,4	5,0	14,7	-27,6	-34,5	0,7	-1,3	-1,3	
Stati Uniti	2,6	3,8	11,5	18,6	12,8	0,4	0,7	0,5	
Paesi Bassi	2,5	3,6	31,7	-37,7	-74,8	1,0	-1,6	-3,9	
Spagna	1,9	2,8	0,6	14,4	20,6	0,0	0,5	0,8	
Hong Kong	1,6	2,3	55,7	-27,1	12,8	0,9	-0,7	0,2	
Danimarca	1,2	1,7	98,9	533,7	488,0	0,9	5,9	7,9	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Nel terzo trimestre del 2014 il distretto del Mobilio abruzzese (Tab. 1.6) registra un andamento positivo grazie agli ottimi risultati conseguiti su alcuni importanti mercati di sbocco (Stati Uniti, Polonia, Emirati Arabi Uniti, Spagna) che compensano l'arretramento su alcuni mercati e, in particolare sul mercato francese, prima meta commerciale (-4,3%) e in quasi tutti i mercati

emergenti di riferimento (Federazione Russa, seconda meta commerciale -6,5, Arabia Saudita -46%, Ucraina -20,9%, Libia -68,2%).

Tab. 1.6 - Le esportazioni del distretto del Mobilio abruzzese

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2013	2013	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014
TOTALE, di cui:	98,9	100,0	2,1	5,2	12,8	2,1	5,2	12,8
Francia	15,2	15,4	7,0	1,8	-4,3	1,0	0,3	-0,7
Federazione russa	13,0	13,2	-3,7	0,5	-6,5	-0,5	0,1	-0,9
Arabia Saudita	5,8	5,9	225,1	-38,2	-46,0	4,2	-2,3	-3,6
Stati Uniti	4,6	4,7	12,1	50,3	54,7	0,5	2,3	3,1
Polonia	3,1	3,2	112,4	128,1	105,9	1,7	3,5	3,5
Emirati Arabi Uniti	3,0	3,0	-12,2	55,7	265,1	-0,4	1,6	5,0
Spagna	2,6	2,6	-9,3	4,6	9,9	-0,3	0,1	0,2
Ucraina	2,5	2,5	15,5	-25,5	-20,9	0,3	-0,5	-0,4
Malta	2,4	2,4	-0,8	1,4	-11,6	0,0	0,0	-0,3
Libia	2,1	2,1	-50,9	-6,2	-68,2	-2,2	-0,1	-1,0
Qatar	1,7	1,8	10,2	-32,8	-46,8	0,2	-0,7	-0,7
Marocco	1,7	1,7	-24,9	-24,4	-49,0	-0,6	-0,4	-0,9
Repubblica del Venezuela	1,6	1,6	-31,5	-31,2	-25,2	-0,8	-0,5	-0,5
Romania	1,6	1,6	-5,0	-32,5	-20,3	-0,1	-0,6	-0,3
Algeria	1,5	1,6	12,5	-11,2	-10,2	0,2	-0,2	-0,1
Azerbaijan	1,5	1,5	10,7	-19,7	-25,7	0,2	-0,3	-0,3
Perù	1,4	1,4	346,3	-94,0	-74,6	1,1	-1,1	-0,4
Belgio	1,4	1,4	-27,7	-3,7	11,1	-0,5	-0,1	0,1
Cina	1,4	1,4	-61,0	174,0	276,9	-2,2	2,1	4,4
Canada	1,4	1,4	110,5	-12,6	-12,1	0,7	-0,2	-0,2
Svizzera	1,3	1,4	42,2	10,9	89,8	0,4	0,2	0,8
Giappone	1,3	1,3	-13,1	13,8	117,0	-0,2	0,2	1,0
India	1,3	1,3	35,3	-13,4	92,6	0,4	-0,2	1,0
Oman	1,2	1,2	29,8	-1,8	5,7	0,3	0,0	0,0
Kazakistan	1,0	1,1	-30,2	-1,0	19,7	-0,5	0,0	0,2
Libano	1,0	1,0	19,6	-22,2	-10,2	0,2	-0,2	-0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

L'export della **Pasta di Fara** (Tab. 1.7) è penalizzato dalle contrazioni delle vendite in particolare sul mercato statunitense (-6,6%) primo sbocco distrettuale, canadese (-59,8%) russo (-44%) e svizzero (-19,6%).

Tab. 1.7 - Le esportazioni del distretto della Pasta di Fara

Pasta di Fara	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2013	2013	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014
TOTALE, di cui:	123,0	100,0	2,2	-3,6	-2,7	2,2	-3,6	-2,7
Stati Uniti	28,0	22,8	1,1	-7,5	-6,6	0,2	-1,6	-1,5
Regno Unito	12,9	10,5	-14,0	4,2	11,1	-1,8	0,5	1,0
Giappone	11,4	9,2	-3,3	2,1	37,0	-0,3	0,2	2,8
Germania	8,7	7,0	2,8	-2,4	5,6	0,2	-0,2	0,4
Canada	8,7	7,0	32,1	-38,2	-59,8	1,7	-2,6	-4,1
Francia	7,5	6,1	-17,7	-2,8	-1,0	-1,3	-0,2	-0,1
Belgio	6,3	5,1	-2,6	5,7	-3,7	-0,1	0,3	-0,2
Federazione russa	5,3	4,3	23,1	-5,7	-44,0	0,8	-0,2	-2,1
Svizzera	3,1	2,5	-8,1	-30,0	-19,6	-0,2	-0,8	-0,6
Spagna	2,4	1,9	22,2	0,3	12,6	0,4	0,0	0,3
Paesi Bassi	2,2	1,8	20,0	18,9	11,6	0,3	0,3	0,2
India	2,0	1,6	75,6	12,9	-17,6	0,7	0,2	-0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Sempre buone le *performance* dei **Vini di Montepulciano d'Abruzzo** su tutti i principali mercati di riferimento (ad eccezione della Germania -8,1%, primo sbocco distrettuale, e della Svizzera -28,6%).

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2013	2013	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014
TOTALE, di cui:	113,6	100,0	12,7	10,4	8,0	12,7	10,4	8,0
Germania	23,7	20,9	12,5	-15,5	-8,1	2,6	-3,3	-1,5
Stati Uniti	18,2	16,0	6,3	3,2	1,5	1,1	0,5	0,3
Canada	15,5	13,7	-1,6	12,0	33,2	-0,2	1,7	4,4
Svizzera	7,0	6,1	32,2	-2,7	-28,6	1,7	-0,2	-2,1
Belgio	6,3	5,6	16,3	34,7	95,7	0,9	2,0	4,4
Svezia	6,3	5,5	54,7	50,2	0,6	2,2	2,6	0,0
Giappone	6,0	5,3	9,2	33,2	42,9	0,5	1,9	2,3
Regno Unito	5,1	4,5	48,3	59,6	46,9	1,6	2,2	2,1
Norvegia	4,7	4,1	-8,1	7,4	-0,7	-0,4	0,3	0,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

2. L'export del polo ICT dell'Aquila

Nel terzo trimestre 2014 il Polo torna in territorio positivo (+43,2%) grazie al buon andamento dell'export sul mercato statunitense (+40,7%), il più importante sbocco commerciale dell'area.

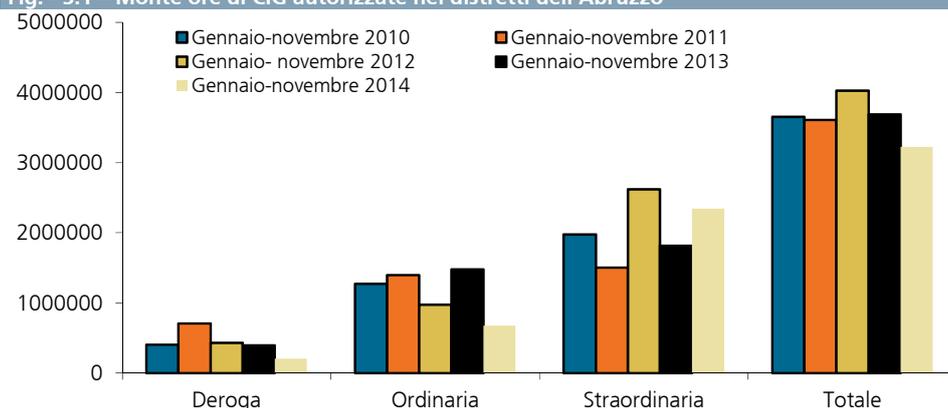
Tab. 2.1 - Le esportazioni del Polo ICT dell'Aquila									
	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %			
	2013	2013	2013	Gen. 2014-Set. 2014	Lug. 2014-Set. 2014	2013	Gen. 2014-Set 2014	Lug. 2014-Set. 2014	
TOTALE, di cui:	113,5	100,0	-49,6	-41,0	43,2	-49,6	-41,0	43,2	
Stati Uniti	108,1	95,3	-50,7	-42,6	40,7	-49,5	-40,9	38,6	
Francia	1,1	1,0	-34,9	-42,5	-41,5	-0,3	-0,4	-0,6	
Cina	0,8	0,7	79,7	15,0	4191,8	0,2	0,1	2,6	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

3. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

Segnali contrastanti dal mercato del lavoro nei distretti abruzzesi nei primi 11 mesi del 2014. Complessivamente sono diminuite le ore autorizzate di CIG. In particolare sono diminuite le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG)¹ ordinaria² e hanno registrato invece un incremento quelle di CIG straordinaria (CIGS)³, richieste soprattutto in situazioni di crisi aziendali. L'aumento delle ore di CIG straordinaria ha coinvolto in particolar modo il Mobilio abruzzese e l'Abbigliamento Sud abruzzese.

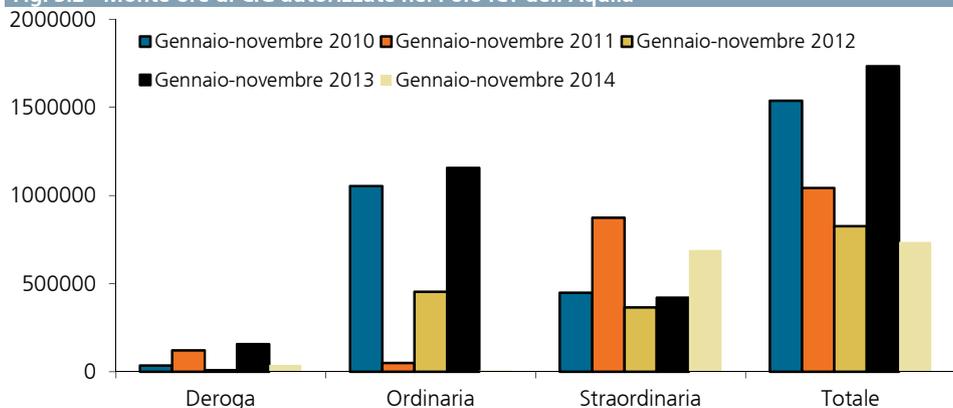
Fig. - 3.1 – Monte ore di CIG autorizzate nei distretti dell'Abruzzo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Nel Polo ICT si registra un calo complessivo di ore autorizzate di CIG, soprattutto di CIG ordinaria e in deroga⁴ e un aumento di CIG straordinaria (Fig. 3.2).

Fig. 3.2 - Monte ore di CIG autorizzate nel Polo ICT dell'Aquila



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

¹ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato. Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori, quali ad es. la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

⁴ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari d'integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori d'impresе escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2014 con i dati definitivi del 2013.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2015*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Settimo numero: *Dicembre 2014 (forthcoming)*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Servizio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Alessandro Magri	0287962142	alessandro.magri@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 dicembre 2014

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.